



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

UUP  
URBINO  
UNIVERSITY  
PRESS

*Storia istituzionale,  
storia amministrativa  
e interculturalità  
nel mondo greco e romano*

a cura di  
Generoso Cefalo, Francesco Muraca







N. 01

La collana intende raccogliere i contributi presentati nel contesto delle iniziative organizzate dall'Associazione Culturale Rodopis - Experience Ancient History, da anni impegnata a promuovere lo studio dell'antichità classica grazie ad attività di disseminazione, divulgazione e public engagement rivolte di volta in volta a un pubblico specializzato e generalista, in Italia e all'estero. I volumi appariranno sotto forma di Atti di Convegno, volumi miscellanei, monografie e avranno per oggetto studi e ricerche relative all'antichità classica e al vicino oriente antico, con un approccio multi- e interdisciplinare, dando spazio tanto ai contributi di giovani ricercatori quanto a quelli di studiosi affermati, italiani e stranieri.



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO



*Storia istituzionale,  
storia amministrativa e interculturalità  
nel mondo greco e romano*

a cura di  
Generoso Cefalo, Francesco Muraca

## **Storia istituzionale, storia amministrativa e interculturalità nel mondo greco e romano**

a cura di Generoso Cefalo, Francesco Muraca

Publicato (volume nr. I) all'interno della collana "*Rodopis - Ricerche di Antichità Classiche e del Vicino Oriente*"

*Progetto grafico*

Mattia Gabellini

*Referente UUP*

Giovanna Bruscolini

PRINT ISBN 9788831205658

PDF ISBN 9788831205641

EPUB ISBN 9788831205757

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL:

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su:

<https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2024

© Urbino University Press per la presente edizione

Publicato da: Urbino University Press | Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: [uup@uniurb.it](mailto:uup@uniurb.it)

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

# SOMMARIO

11

PREFAZIONE ALLA COLLANA

13

PREFAZIONE AL VOLUME

Valeria Melis

19

INTRODUZIONE

Generoso Cefalo, Francesco Muraca

23

LA NATURA PROBATORIA DEL GIURAMENTO  
NEI CONTENZIOSI GIUDIZIARI DI ETÀ ARCAICA E CLASSICA

Maria Laura Bussu

71

MASSALIA E I CELTI:  
FORME E TEMPI DI UNA SIMBIOSI CULTURALE,  
POLITICA E ISTITUZIONALE

Andrea Pierozzi

103

TEMISTOCLE ALLA CORTE DEI MOLOSSI:  
UN RITUALE FRAINTESO?

Niccolò Barutta

125

ONORI AL FEMMINILE:  
IL CASO DELLA POETESSA ARISTODAMA DI SMIRNE

Cristiana Melidone

151

LA PREFETTURA ROMANA DI MESOPOTAMIA:  
GENESI E SVILUPPI

Salvatore Copani

179

LA RICONQUISTA GIUSTINIANEA DELL'AFRICA  
ATTRAVERSO L'EVIDENZA EPIGRAFICA:  
ALCUNE TESTIMONIANZE

Tommaso Giuliodoro





# ONORI AL FEMMINILE: IL CASO DELLA POETESSA ARISTODAMA DI SMIRNE<sup>1</sup>

CRISTIANA MELIDONE

Università di Palermo – HHU Düsseldorf

A partire dagli anni Settanta del secolo scorso il tema del ‘femminile nel mondo antico’ ha attirato sempre più l’attenzione di studiose e studiosi attivi nell’ambito della letteratura, della storia antica, dell’epigrafia, del diritto, della storia dell’arte e dell’archeologia, finendo oggi per occupare una posizione centrale a livello internazionale. Gli studi condotti negli ultimi decenni hanno messo in evidenza come le testimonianze letterarie e, ancor di più, la ricca documentazione epigrafica, archeologica e artistica proveniente da diverse aree del mondo greco attestino numerosi nomi di figlie, mogli, madri, sorelle.<sup>2</sup> Di queste donne sono attestate le capacità non solo in campo religioso, ma anche in ambito artistico e, talvolta, ‘politico’ *lato sensu*: note per mezzo di iscrizioni funerarie, dediche, atti di manomissione,<sup>3</sup> in qualche caso le figure muliebri sono insignite di onorificenze da parte della propria *polis*<sup>4</sup> o di una comunità straniera, in ricompensa delle proprie azioni ovvero per aver dato prova delle proprie capacità agonistiche, musicali e poetiche.

La maggior parte delle testimonianze relative a personaggi femminili è cronologicamente inquadrabile in età ellenistica. Il dato non è casuale, nella misura in cui per quest’epoca, in virtù dell’esplosione della produzio-

1 Il contributo in questa sede presentato prende spunto dalle ricerche dottorali da me condotte, incentrate sul tema delle concessioni ‘al femminile’ della *proxenia*. Un sentito ringraziamento è rivolto *in primis* ai curatori del volume, Generoso Cefalo e Francesco Muraca, per la cura e la pazienza mostrate in occasione degli incontri e della redazione del volume. Un ringraziamento particolare va inoltre a Nicola Cusumano, Daniela Bonanno, Violaine Sebillotte Cuchet, Claudio Biagetti e ai lettori anonimi del contributo: in misura differente, tutti hanno contribuito a migliorarlo.

2 Qui alludo in particolare alla cospicua documentazione proveniente dalle aree dell’Epiro, della Macedonia, dell’Asia Minore, di Delfi e delle isole greche.

3 Sulla manomissione ‘al femminile’ cfr. Rocca 2013.

4 Si pensi al celebre caso di Archippe (2<sup>a</sup> metà del II secolo a.C.), benefattrice onorata dalla sua stessa città di Cuma eolica con (almeno) otto decreti. Su Archippe cfr. Savalli-Lestrade 1993, pp. 231-273; van Bremen 1996, pp. 13-19; Ferrandini Troisi 2000, pp. 47-49; Bielman 2002, pp. 169-177.

ne epigrafica che l'ha contrassegnata, disponiamo complessivamente di un numero elevato di documenti. Inoltre, in età ellenistica le donne mostrano una maggiore attitudine alla mobilità, hanno maggiori possibilità di partecipare alla vita sociale, incrementare le proprie capacità economiche e giuridiche, talvolta anche di rivestire magistrature:<sup>5</sup> per queste ragioni, a partire dal IV secolo le donne sono in grado di ricevere un'istruzione tale da permettergli di intraprendere attività liberali quali quelle delle donne medico,<sup>6</sup> delle musiciste,<sup>7</sup> delle letterate.<sup>8</sup>

Fra le letterate di epoca ellenistica merita particolare attenzione il gruppo delle 'poetesse vaganti'.<sup>9</sup> Alla stregua dei poeti, le 'poetesse vaganti' sono vere e proprie professioniste in grado di muoversi di città in città ciascuna col proprio tesoro di canti, dando prova delle proprie capacità per mezzo di esibizioni pubbliche (*epidexeis*): in queste occasioni ideano componimenti cantando in versi le origini della città ospitante, gli eroi, gli avvenimenti e le feste che l'avevano resa celebre e gloriosa, allo scopo di procacciarsi fama e ottenere, per conto della città straniera, importanti guadagni e riconoscimenti.

Alle 'poetesse vaganti' appartiene Aristodama, originaria della città di Smirne in Asia Minore.<sup>10</sup>

Della sua produzione poetica non possediamo alcuna testimonianza, ma grazie a due decreti, emanati rispettivamente da Chaleion e Lamia, sappiamo con esattezza che è stata onorata da (almeno) due diverse città nell'ultimo quarto del III secolo.

Il contributo di seguito presentato vuole in primo luogo offrire un'analisi dettagliata della figura di Aristodama e delle concessioni a lei rivolte: a questo scopo, di ciascuno dei due decreti in suo onore si riportano testo, ap-

5 Un esempio è *IG XII 5 668*. Raccolte di iscrizioni utili per illustrare la posizione della donna in età ellenistico-romana sono quelle curate da Pleket 1969, Ferrandini Troisi 2000, Bielman 2002 e, da ultimo, Siekierka – Stebnicka – Wolicki 2021.

6 Esempi di donne medico sono ricordati in *IK Byzantion* 128 e *TAM II* 595 (cfr. Guarducci 1974, pp. 103-104).

7 Esempi sono i decreti onorifici per un'arpista di Cuma (*Syll.*<sup>3</sup> 689) e per *Polygnota*, arpista proveniente da Tebe (*FD III* 3 249).

8 Cfr. Pomeroy 1977, pp. 52 sgg.; Savalli-Lestrade 1983, 89-93; Ferrandini Troisi 2000, pp. 15 sgg.; Chrystal 2017, pp. 113 sgg.

9 La denominazione va attribuita a Guarducci 1929, pp. 638-640. Su 'poeti' e 'poetesse vaganti' nel mondo greco di età ellenistica cfr. Fantuzzi 1988, pp. XL-XLI; Angeli Bernardini 1995, pp. 191-192; De Martino 2006, pp. 164-166; Gentili 2006, pp. 263-264; Rutherford 2009, pp. 240-244.

10 Cfr. Stephanis 1988, p. 75 nr. 326; *LGPV* Va, s.v. Ἀριστοδάμα.

parato critico, traduzione e commento. Ad un livello più ampio si cercherà di confrontare i due decreti con testimonianze epigrafiche sulle poetesse dell'epoca ellenistica, nell'intento di indagarne il ruolo, le capacità d'azione ed eventualmente i limiti.

T. 1 – *Decreto della polis di Chaleion, ultimo quarto  
del III sec. a.C.*<sup>11</sup>

Il primo decreto onorifico è la copia delfica di un originale redatto dalla polis di Chaleion, cittadina della Locride occidentale nei pressi del Golfo di Krisa corrispondente all'odierna località di *Galaxidi*.<sup>12</sup> Inciso sulla parete convessa di una delle *exèdres de l'aire*<sup>13</sup> del sito archeologico di Delfi rivenuta nel XIX secolo e attualmente *in situ* (inv. 1407 e 1209), laddove il blocco su cui è incisa la nostra iscrizione si presenta rotto a destra e a sinistra, il testo è iscritto in due colonne, (a) e (b), l'una a sinistra e l'altra a destra, composte rispettivamente da diciannove e diciotto linee. Tuttavia, specialmente sulla parte sinistra, la decifrazione del testo risulta piuttosto difficile.

Daux 1922, p. 445 nr. 1; Pomtow 1923, p. 292 nr. 217; Guarducci 1929, p. 656 nr. 17 *bis*; **FD III 3, 145** (con fig. 12); *IG IX<sup>2</sup> 1 740*; Ferrandini Troisi 1998, pp. 207-213; Ferrandini Troisi 2000, pp. 28-29 nr. 2.2.

(a) [ἀγαθῶ]ι τύχαι. [ἐπι ἄρχοντ]ος Στρατονίκου  
[ἔδοξε] τῆι πόλει τῶν [Χαλειῶ]ν· ν ἐπειδὴ  
[Ἀριστοδ]άμ[α Ἀμ]ύντα Ζμυρναί[α] ἄπ' Ἰωνίας  
[ἐπέωμι] ποιήτρι[α] παρα[γε]νομ[έ]να ΠΛΕΙ

5 [..5-6 c...] Π.....ΑΙΙ.....ΤΟΙ...ΙΟΝ  
[...10...] .Ν..ΑΙ.ΡΕ.ΥΕΤΟ.....ΟΥΣ  
[...10...] ΝΟ.....Τ..ΑΙ.....ΓΑΣ  
[...10...] ΙΦ.....Ι.ΙΟΙ.Τ.....  
[...12...] Α.. και τῶν προγόνων τῶν τᾶ[ς]

11 Per lo studio dell'iscrizione ho potuto avvalermi in primo luogo delle foto che Daniela Bonanno e Nicola Cusumano, con pazienza e premura, hanno per me scattato durante un soggiorno a Delfi nell'ottobre 2018. Della medesima iscrizione ho potuto prendere visione personalmente nel giugno 2019.

12 Cfr. Lerat 1952, I, pp. 23-24 e 152-158.

13 Si tratta delle esedre situate a Est del Tesoro di Atene. Cfr. Daux – Salač in *FD III 3*, pp. 95 sgg.

- 10 [πόλιος ἀμῶν] μν[άμ]αν ἐποίησατο· ὅπως οὖν  
[φαινόμεθα τι]μέοντες αὐτὰν κατὰ τὸ ποθικόν,  
[ἐπαινέσαι αὐτὰν] ἐπὶ τε ταῖ εὐσεβείαι ἃ ἔχει ποτὶ  
[τὸν θεὸν κα]ὶ τὰς ποτὶ τὰν πόλιν εὐνοίας  
[ἐνεκα καὶ στ]εφανῶσαι αὐτὰν δάφνας [iε]ρᾶ[ς]
- 15 [στεφάνωι τᾶ]ς παρὰ τοῦ θεοῦ καθὼς πάτριόν [ἐσ]τι  
[Χαλειέοις· τὰ]ν δὲ ἀναγγελίαν ποιήσασθαι  
[τὸν ἱεροκάρυκα] ἐν τ[ᾶ]ι παναγύρει τῶν Ποιτρο-  
[πίων· πέμπε]σθαι δὲ αὐτᾶι καὶ ἀπὸ τᾶς  
[πόλιος ἀμῶν γέρ]ας πα[ρ]ὰ τοῦ Ἀπόλλων[ο]ς
- (b) 20 ἐκ τᾶς θυσίας μερ[ί]δα [κρεῶν ἐπὶ τὰν ἐστίαν ἐν]  
Ζμύρναν· εἶμεν δὲ αὐτὰν [πρόξενον καὶ εὐεργέτιν]  
τᾶς πόλιος· δεδῶσθαι δὲ αὐ[τᾶ] παρὰ τᾶς πόλιος]  
καὶ τοῖς ἐγγόνιοις αὐτᾶς [κ]αὶ γ[ᾶ]ς καὶ οἰκίας]  
ἐγκτησιν καὶ ἀτέλειαν κα[ὶ] ἀσυλίαν καὶ ἀσφάλειαν]
- 25 καὶ πολέμου καὶ εἰράνας κατὰ [γᾶ]ν καὶ κατὰ]  
θάλασσαν καὶ τᾶλλα πάντ[α] ὅσα καὶ τοῖς]  
ἄλλοις προξένοις καὶ εὐεργ[έταις τᾶς πόλιος ὑπάρχει]·  
ἀποστεῖλαι δὲ αὐτᾶι καὶ ξένια [ἀπὸ δραχμ]ῶν  
ἑκατόν· ὑπαρχέτω δὲ καὶ Διον[υσίωι τῶι] *vacat*
- 30 ἀδελφεῶι αὐτᾶς προξενία, πολιτεία, ἀτέλεια·  
ὅπως δὲ καὶ πάντοις φανερόν ἦι [τοῖς ἀφικνε]ιμένοις  
ποτὶ τὸ ἱερόν ὅτι ἂ πόλις τῶν Χαλ[ειέων] περὶ πολλοῦ  
ποιεῖται τὸ τιμῆν τοὺς λέγειν ἢ γρά[φειν] περὶ τοῦ θεοῦ  
προαιρειμένους, τὸ ψάφισμα τόδε [ἀναγρ]άψαι τὸν
- 35 ἐπιδα[μ]οργὸν Ἀρχα<γ>όραν μετὰ το[ῦ] γραμ[μ]ατέος  
[Φ]ιλίου [καὶ] ἀναθέμεν τὸ μὲν πα[ρ]ὰ τὸν] ναὸν  
τοῦ Ἀπό[λλ]ωνος τοῦ Νασιώτα, τὸ [δὲ ἐν Δ]ελφοῖς.

## NOTE CRITICHE

l. 2: La restituzione di [Χαλειῶ]ν, così come del successivo Χαλ[ειέων] (l. 32), è resa possibile grazie a un confronto con IG IX 1<sup>2</sup>, 3, 721 B: quest'ultima reca infatti entrambe le forme del genitivo plurale, Χαλειέων (l. 6) e Χαλειῶν (l. 9).

l. 3: l'integrazione del nome [Ἀριστοδ]άμ[α Ἀμ]ύντα Ζμυρναί[α] è resa sicura da un confronto con la l. 3 del decreto della città di Lamia (cfr. *infra*, T. 2).

l. 4: anche in questo caso, la restituzione di [ἐπέωμ] ποιήτρι[α] è confermata dal parallelo con la l. 4 del decreto lamiaco (cfr. *infra*, T. 2).

ll. 5-9: la lacuna non è stata integrata con precisione dagli editori, per via della sua estensione e del notevole deterioramento della pietra, ma è lecito supporre che il contenuto fosse simile a quello dell'iscrizione di Lamia.

l. 21: per Aristodama la conferma dell'elargizione dei titoli di *proxenos* ed *euergetis* proviene dalla sintassi impiegata nelle linee successive (cfr. in particolare ll. 26-27).

l. 24: abbastanza sicura è l'integrazione di [ἀσυλίαν καὶ ἀσφάλειαν], come lasciano intendere le formule delle ll. 25-26.

**Trad.:** Col. (a): *Alla buona fortuna. Sotto l'arcontato di Stratonikos, la città di Chaleion ha deliberato: poiché Aristodama, figlia di Amyntas, di Smirne, giunta dalla Ionia come compositrice di versi [...] e degli antenati della nostra città diede ricordo; affinché dunque mostriamo di onorarla come è conveniente, si lodi costei per la pietà che possiede nei confronti del dio e per la benevolenza verso la città, e la si incoroni con una corona di alloro sacro da parte del dio, come è (costume) patrio a Chaleion; l'araldo sacro faccia la proclamazione (della corona) nella festa delle Poitropie; si invii<sup>14</sup> a costei anche dalla nostra città in dono da parte di Apollo,*

Col. dx.: *un pezzo di carne (preso) dalle offerte per il banchetto a Smirne; sia ella proxenos e benefattrice della città; siano conferiti dalla città, a lei e ai suoi discendenti, il diritto di possedere una terra e una casa, ateleia, asyilia e asphaleia in guerra e in pace, per terra e per mare, e tutte le altre cose che spettano anche agli altri proxenoi e benefattori della città. Le si diano anche doni ospitali del valore di cento dracme; spettino anche a Dionysios, fratello di costei, proxenia, politeia, ateleia; affinché sia manifesto anche a tutti coloro che giungono presso il santuario che la città di Chaleion considera di grande importanza onorare coloro che scelgono di parlare o scrivere intorno al dio, iscriva questo decreto l'epidemiurgo Archagoras con il segretario Philios e ponga una copia presso il tempio di Apollo Nesiotes, l'altra (copia) a Delfi.*

## T. 2 – Decreto della polis di Lamia, 218/7 a.C.

Il secondo dei decreti per Aristodama è emesso dalla città tessalica di Lamia, inquadrato nella più ampia cornice del *koinon* etolico. Ritrovata nel XIX secolo presso un'abitazione privata situata a Lamia, la pietra sulla quale era scalfita l'iscrizione risulta perduta. Il testo è pertanto ricostruibile sulla base di apografi e edizioni in precedenza redatte.

*Edd.* Pittakis in *Eph. Archaiol.* nr. 62; Stephani 1843, pp. 41-42 nr. 17 (con apografo, tav. 3); Rangabé 1855, p. 334 nr. 741 (con apografo); *LBW*

14 Sul significato del qui impiegato «πέμπεσθαι» cfr. *infra*, n. 41.

II 1142 (con apografo); *SGDI* 1440; Michel 1900, pp. 228-229 nr. 296; **IG IX 2 62** (ed. di O. Kern redatta sulla base dell'apografo di A. Wilhelm); *Syll.*<sup>3</sup> 532; Guarducci 1929, pp. 655-656 nr. 17; Ferrandini Troisi 1998, pp. 210-213; Ferrandini Troisi 2000, pp. 31-33 nr. 2.3.

τῶν Αἰτωλῶν·  
στραταγέοντος Ἀγήτα Καλλ{λ}ιοπίτα· ἀγαθῆ τύχαι· ἔδοξε [τᾷ πόλει]  
τῶν Λαμιέων· ν ἐπειδὴ Ἀριστο[δ]άμα Ἀμύντα Ζμυρναία ἀπ' Ἴω[νίας]  
ποιήτρια ἐπ[έ]ω[μ] πα[ρα]γ[ε]νομ[έ]να ἐν τὰμ πόλιν πλείονας ἐ[πι]δείξεις]

- 5 ἐποιή[σ]ατο τῶν ἰδίωμ ποιημάτων, ν ἐν οἷς περὶ τε τοῦ ἔθνεο[ς]  
τῶν Αἰτωλῶ[μ] καὶ τ[ῶ]μ προγόνω[ν] τοῦ δάμου ἀξίως ἐπεμνάσθη, με[τὰ]  
πάσας προθυμ[ίας] τὰν ἀπόδεξιμ ποιουμένα, ν εἰ[μ]ε[ν] αὐτὰμ πρό[ξενον]  
τᾶς πόλιος καὶ εὐεργέτιν, δεδόσθαι δ' αὐτᾶ[ι κ]αὶ πολιτείαν καὶ γᾶς κα[ι] οἰκίας]  
ἔγκτησιν καὶ ἐπ[ι]νομίαν καὶ ἀσυλίαν καὶ ἀσφάλειαν κατὰ γᾶν καὶ κατὰ  
θ[άλασσαν]
- 10 πολέμου καὶ εἰρά[νας καὶ] α[ὐ]τᾶι καὶ ἐκγόνοις αὐτᾶς καὶ χρ[ῆ]μασιν ἐν τὸν  
ἄπ[αντα]  
χρόνον καὶ ὅσα τοῖς ἄλλοις προξένοις καὶ εὐεργέταις δίδοται πάντα· ν ὑ[παρ]-  
χέτω δὲ καὶ Δ[ιονυσ]ίωι τῶι ἀδελφεῶι αὐτᾶς καὶ ἐκγόνοις αὐτοῦ προξενί[α]  
πολιτεία [ἀσυλί(?)]α. ἀρχόντων [Πύ(?)]θωνος, Νέωνος, Ἀντιγένεος, στρα[ταγέ]-  
-οντος Ἐπιγένε(?)]ος, ἱππα[αρχέο]ντος Κύλου· ἔγγυος τᾶς προξενίας]
- 15 Πύ[θω]ν(?) [Αθ]αναίου(?).

## NOTE CRITICHE

l. 12: L'integrazione di Δ[ιονυσ]ίωι è stata proposta da G. Daux (1922, 447) e accolta da M. Guarducci (1929, 656), alla luce di un confronto col decreto di Chaleion<sup>15</sup>. Kern (*IG IX 2*) leggeva Ο...νει.

l. 13: Kern (*IG IX 2*) integra [ἀσυλί]α, ma non escludo che la lacuna potesse corrispondere altresì ad [ἀτέλει]α, privilegio, quest'ultimo, attestato in altri decreti prosenici di Lamia<sup>16</sup>.

**Trad.:** *Allorché Hagetas di Callipolis era strategos degli Etoli, alla buona fortuna; la città di Lamia ha deliberato: poiché Aristodama, figlia di Amyntas, di Smirne, giunta dalla Ionia come compositrice di versi, nella città (di Lamia) diede molte letture pubbliche dei propri componimenti, nei quali ricordò in modo onorevole l'ethnos degli*

15 Cfr. *SEG* 2, 360.

16 Cfr. *SEG* 16, 373 (prima metà del III sec.); *IG IX 2* 65 (184/3 a.C.).

*Etoli e gli antenati del popolo, eseguendo l'esibizione pubblica con ogni zelo, sia costei proxenos della città e benefattrice, siano conferiti a costei anche la politeia, il diritto di possedere una terra e una casa, epinomia, asyilia, asphaleia per terra e per mare, in guerra e in pace, a lei, ai suoi discendenti e ai suoi beni in ogni tempo, e (sia concesso) tutto ciò che è concesso agli altri proxenoi e benefattori; spettino anche a suo fratello [prob. Dionysios] e ai discendenti di costui proxenia, politeia, asyilia (?); essendo arconti Python, Neon, Antigenes, essendo strategos Epighenes (?), essendo hipparkos Kylon; (essendo) garante della proxenia Python di Atene.*

\*\*\*

I due decreti per Aristodama hanno suscitato l'interesse degli studiosi sin dall'inizio del secolo scorso.<sup>17</sup> La loro cronologia può essere stabilita a partire dal decreto lamiaco: la menzione di «*Hagetas di Callipolis*» quale «*strategos degli Etoli*» (T. 2, l. 2), personaggio ricordato altresì da Polibio,<sup>18</sup> permette di datare il provvedimento al 218/7 a.C..<sup>19</sup> Per il decreto di *Chaleion* non disponiamo di elementi che garantiscano una data altrettanto precisa, ma proprio un confronto con l'iscrizione di Lamia lascia supporre una collocazione nell'ultimo quarto del III secolo a.C., ovvero, secondo alcuni studiosi, una datazione nel medesimo anno.<sup>20</sup>

In entrambi l'onoranda è designata «*Ἀριστοδάμα Ἀμόντα Ζμυρναία ἀπ' Ἰωνίας*» (T. 1, l. 3; T. 2, l. 3), mediante la successione di antroponomo-patronimico-etnico: si tratta della sequenza onomastica tradizionalmente attestata nei decreti prossenici per identificare i benemeriti. L'etnico «*Ζμυρναία*» non si trova al genitivo, accordato col nome del padre o del marito, come accade per le figure muliebri provenienti dal contesto attico,<sup>21</sup> ma è direttamente concordato con l'antroponimo della poetessa. Il dato è certamente rilevante ed è stato interpretato come un possibile segno di

17 Tra i contributi di maggior rilievo si ricordano in questa sede: Guarducci 1929, pp. 639 e 655-656; Wilhelm 1942, pp. 53-54; Chaniotis 1988, pp. 338-340; Ferrandini Troisi 1998; Ferrandini Troisi 2000, pp. 28-33; Bielman 2002, pp. 216-219; Austin 20062, pp. 264-265; Clarke 2008, pp. 352-354; Rutherford 2009; Siekierka – Stebnicka – Wolicki 2021, pp. 379-382.

18 Cfr. Plb. V 91, 1: [...] καὶ στρατηγῶντος Ἀγήτα μὲν τῶν Αἰτωλῶν [...].

19 Cfr. *LGN* IIIa, s.v. Ἀγήτας (nr. 3).

20 Così Daux 1922, p. 447: «*Agetas était stratège des Etoliens en l'an 218/7; il n'est guère douteux qu'Aristodama se soit rendue à Chaleion vers le même temps, au cours d'une tournée qu'elle avait entreprise en Grèce*». Cfr. anche Chaniotis 1988, p. 339.

21 A questo proposito cfr. Gould 1980, p. 45.

emancipazione femminile;<sup>22</sup> tuttavia, volgendo lo sguardo a iscrizioni in cui figurano nomi di donne provenienti da contesti diversi da quello attico, parallelamente a diversi casi in cui l'etnico è sintatticamente accordato col nome del padre o del marito della donna ricordata,<sup>23</sup> risultano abbastanza frequenti le attestazioni di etnici concordati con l'antroponimo femminile<sup>24</sup>.

Peculiare è l'ulteriore precisazione della provenienza di Aristodama, «ἀπ' Ἰωνίας»: se è vero che essa potrebbe testimoniare l'impiego di un etnico composto<sup>25</sup>, il fatto che al di fuori di queste due iscrizioni non risulti alcuna attestazione dell'etnico *Zmyrnaios/Smyrnaios* in forma combinata lascia a mio avviso intendere che *apo Ionias* fosse complemento di moto da luogo del participio «παραγενομένα» (T. 1, l. 4; T. 2, l. 4).

Altrettanto interessante è la qualifica professionale dell'onoranda, da ciascuna delle due città conferenti definita «ποιήτρια ἐπέωμ» (T. 1, l. 4; T. 2, l. 4), vale a dire *compositrice di versi*, 'poetessa epica'. *Poietria* appare per la prima volta come titolo di una commedia di Alessi,<sup>26</sup> laddove l'impiego sembra però rimandare a un'accezione ironica. Le attestazioni epigrafiche di *poietria* complessivamente disponibili sono limitate: oltre che nelle iscrizioni di Aristodama è utilizzato in *IG XII 4 2*, 845, per identificare una «ποιήτρια κωμωδίας ἀρχαίας» di I secolo d.C. onorata a Kos, e in *IG XII 5 812*, decreto onorifico per *Alkinoe* di Tronio (fine III sec. a.C.), dove *poietria* è stato tuttavia integrato (a questo proposito cfr. *infra*). L'analogia tra le attestazioni epigrafiche lascia supporre che, almeno al di fuori del contesto ateniese, in epoca ellenistica – e oltre – il termine potesse essere impiegato per identificare la *donna che compone poesia*, alla pari del «ποιητής».

Che Aristodama fosse non soltanto una *poetessa epica*, ma anche una 'poetessa itinerante', incline alla mobilità, lo si può intuire dal participio aoristo «παραγενομένα» (T. 1, l. 4; T. 2, l. 4). Proprio in virtù della mobilità e delle capacità poetiche a lei riconosciute, le città di Lamia e *Chaleion*

22 Ferrandini Troisi 2000, p.32: *Un segno di tale emancipazione si può anche scorgere, a mio avviso, nell'etnico di Aristodama, Ζμυρναία, che è al femminile e concorda quindi con il nome della donna, non con il nome del padre o del marito, come accade invece sempre per il demotico delle donne ateniesi.*

23 Può essere ricordato *IG IX 1<sup>2</sup> 1 9*, decreto di cittadinanza emanato dal *koinon* etolico per Kallisto, proveniente dalla città di Alea in Arcadia, databile alla prima metà del III secolo a.C.

24 Esempi sono offerti da: *TAM II 595*; *IG V 2 266*; *IG XII 5 812*; *FD III 3*, 249; *Syll.*<sup>3</sup> 689.

25 Sugli etnici composti cfr. Fraser 2009, pp. 119 sgg.

26 Kassel – Austin 1983, pp. 21 sgg.; Poll. *Onom.* 9, 153. Cfr. Ferrandini Troisi 1998, p. 212 e Ferrandini Troisi 2000, p. 32.



decidono di conferirle importanti onorificenze. Dalla comunità di Lamia la poetessa è onorata «*in primis per aver tenuto, nella città, molte pubbliche letture dei suoi componimenti*» (T. 2, ll. 4-5); motivazioni simili possono essere ipotizzate per conto della città di Chaleion, nonostante il notevole deterioramento della pietra e l'impossibilità di integrare chiaramente la lacuna delle ll. 5-9. Ad Aristodama la *polis* di Lamia riconosce particolari doti poetiche, caratterizzate da originalità e meritevoli di rispettabilità: la poetessa non si limitava a recitare versi epici, ma ne componeva di *propri* (T. 2, l. 5: «*τῶν ἰδίῳ ποιημάτων*»). Dei componimenti è inoltre precisato il tema: a Chaleion ha celebrato «*gli antenati della città*» (T. 1, ll. 9-10: «*καὶ τῶν προγόνων τῶν τᾶ[ς πόλιος ἀμῶν] μν[άμ]αν ἐποιήσατο*»), e in modo analogo a Lamia ha ricordato «*l'ethnos degli Etoli*» e gli antenati del popolo (T. 2, ll. 5-6: «*περὶ τε τοῦ ἔθνεο[ς] τῶν Αἰτωλῶ[μ καὶ τ]ῶμ προγόνω[v] τοῦ δάμου ἀξίως ἐπεμνάσθη*»).

Dunque, in entrambi i casi Aristodama è onorata per aver celebrato gli *antenati*; nessuna delle due iscrizioni, però, fa chiarezza sull'esatta identità di questi *progonoi*, nella misura in cui non è precisato se quelli commemorati a Chaleion fossero i medesimi ricordati a Lamia. Come si intuisce sin dalle prime linee dell'iscrizione di Lamia, il provvedimento emesso dalla città è redatto sotto il controllo della Lega Etolica:<sup>27</sup> in effetti, dalla documentazione epigrafica e archeologica disponibile emerge che Lamia ebbe modo di affermarsi soprattutto all'epoca del *koinon* etolico<sup>28</sup>. Dall'inizio del III fino al II secolo a.C. la Lega Etolica controlla la maggior parte delle località della Grecia centrale e occidentale, e a partire dal 270, per più di un secolo, tutta quanta la Locride occidentale è sotto il controllo etolico.<sup>29</sup> Pertanto, è certo che all'epoca dei nostri conferimenti anche Chaleion rientrasse nell'orbita etolica, con la conseguenza che Aristodama è stata onorata da due città entrambe etoliche.

Il dato, dal mio punto di vista, motiva ulteriormente la specificazione della provenienza della poetessa «*ἀπ' Ἰωνίας*» (T. 1, l. 4; T. 2, l. 4), in evidente contrapposizione 'etnica' con l'*ethnos* degli Etoli da lei celebrato: vendendo da una città lontana geograficamente ed 'eticamente', in quanto

27 Tra i maggiori studi sul *koinon* etolico si menzionano: Grainger 1999 e 2000; Scholten 2000; Sordi 2002, pp. 31-55; Antonetti – Cavalli 2013; Funke 2015. Sugli Etoli e la loro presenza a Delfi cfr. in particolare Antonetti 1990 e Flacelière 1937.

28 Cfr. Stählin 1924, p. 215.

29 Cfr. Lerat 1952, II, p. 67; Grainger 1999, p. 95.

‘ionica’, grazie alle sue *epidexeis* Aristodama prova la grande notorietà delle vicende degli antenati Etoli.

Secondo G. Nachtergaele la vittoria del 279/8 a.C. riportata dagli Etoli a Delfi sugli invasori Galati, la quale apre la strada all’ascesa della Lega Etolica, avrebbe esercitato un impatto piuttosto significativo sull’immaginario collettivo; così, il trionfo conseguito dagli Etoli «*devint bien vite un thème de propagande politique que les orateurs utilisèrent pour justifier l’impérialisme de la Confédération*».<sup>30</sup> La gloria dei vincitori Etoli avrebbe avuto un’eco tale da divenire oggetto di celebrazione da parte dei poeti delle generazioni successive, sicché per Nachtergaele non vi sarebbe alcun dubbio che gli *antenati* cantati da Aristodama siano identificabili con «*les vainqueurs des Galates, dont les hauts faits d’armes, habilement exploités, avaient rapidement fait figure d’épopée*».<sup>31</sup>

A. Chaniotis non esclude che Aristodama, nei suoi componimenti, abbia potuto celebrare la vittoria degli Etoli sui Galati, e a partire dalla formulazione «*τοὺς λέγειν ἢ γρά[φειν] περὶ τοῦ θεοῦ προαιρειμένους*» (T. 1, ll. 33-34) del decreto di Chaleion rimarca che «*Aristodama hatte sich also in ihren Gedichten auch mit den Epiphanien des Apollon auseinandergesetzt, vielleicht in Zusammenhang mit dem Krieg der Ätoler gegen die Galater (278/7 v. Chr.)*».<sup>32</sup> Tuttavia, in relazione alle tematiche delle composizioni poetiche, egli ammette soltanto due possibilità: «*entweder die Behandlung der ätolischen Mythen oder der neueren Geschichte. Eine Kombination beider in den Aitolika der Aristodama ist nicht auszuschließen, vielleicht ist sie sogar wahrscheinlicher*».<sup>33</sup>

Secondo R. Thomas Aristodama

*was probably composing an epic celebrating Aitolia and its mythical connections, as the Lamian decree implies; the Khalaion decree also mentions ‘remembering the ancestors’, implying a celebration of the city’s particular ancestors. The Aitolian League would probably be celebrated implicitly if not explicitly, especially in the Lamian performances.*<sup>34</sup>

30 Nachtergaele 1977, p. 204.

31 Nachtergaele 1977, p. 205.

32 Chaniotis 1988, pp. 339-340.

33 Chaniotis 1988, p. 339.

34 Thomas 2019, pp. 68-69.

È verosimile che il tema dei componimenti aristodamei avesse una comune matrice etolica, con ogni probabilità differentemente declinata in risposta alle diverse committenze locali. È bene ricordare, però, che dell'opera (o delle opere) di Aristodama non è pervenuto alcun frammento, né direttamente né indirettamente: per questa ragione individuarne l'esatto contenuto, ovvero la natura storica/mitica dei *progonoï* richiamati alla memoria, è impresa piuttosto ardua.<sup>35</sup>

Mobilità e doti poetiche rappresentano le ragioni principali dei due conferimenti. Ad uno sguardo più attento possono esserne individuate delle altre: nei riguardi della *polis* di *Chaleion* Aristodama ha mostrato benevolenza, esibendo altresì una condotta pia nei confronti del dio (T. 1, ll. 12-14);<sup>36</sup> la città di Lamia, invece, ne sottolinea lo zelo nel corso delle esibizioni pubbliche (T. 2, ll. 6-7).

Pertanto, alla luce di quanto asserito finora, è evidente che dalle città di *Chaleion* e Lamia Aristodama è onorata «*in ricompensa delle proprie esibizioni, ossia per aver compiuto personalmente delle azioni*» in favore di ciascuna delle (due) comunità straniera. Almeno a *Chaleion* la decisione di esibirsi pubblicamente sarebbe stata presa 'deliberatamente' dalla poetessa stessa:<sup>37</sup> la scelta andrebbe inquadrata in una prassi piuttosto diffusa nelle città greche di epoca ellenistica, le quali «*si facevano un dovere di dedicare una lastra di marmo ad ognuno di questi colti uomini che le avesse scelte per un suo sia pur breve soggiorno, e le avesse in qualche modo onorate*».<sup>38</sup>

Più che con la comunità di Smirne, in quanto patria di Aristodama, i conferimenti prossenici di Lamia e *Chaleion* sembrerebbero volti a sancire una relazione durevole con la poetessa stessa. Se le esibizioni da lei tenute offrono il pretesto per stabilire una connessione con la città natale di Omero,<sup>39</sup> la puntualità delle motivazioni del provvedimento concentra maggiormente l'attenzione sul profilo di Aristodama.

35 Nonostante ciò, le esigue informazioni disponibili sul tema dei componimenti di Aristodama sono valse a farne registrare il nome nei *Fragmente der griechischen Historiker* di Jacoby: cfr. *FGrH* 483.

36 Si tratta di *eusebeia* ed *eunoia*, attestate pressoché ordinariamente quali motivazioni dei conferimenti prossenici a Delfi. L'elemento consolida l'ipotesi di un influsso dei coevi decreti delfici sulle concessioni di *proxenia* a *Chaleion*: cfr. *infra*, e n. 54.

37 Cfr. T. 1, ll. 32-34: [...] ἡ πόλις τῶν Χαλ[ειέων] περὶ πολλοῦ ποιεῖται τὸ τιμῆν τοὺς λέγειν ἢ γρά[φειν] περὶ τοῦ θεοῦ προαιρεμένους.

38 Guarducci 1929, p. 629.

39 Cfr. Rutherford 2009, p. 237.

Per mezzo del conferimento da *Chaleion* e Lamia Aristodama riceve importanti onori e privilegi. Dalla prima ottiene la lode, una corona di alloro da proclamare durante le feste delle Poitropie, un *geras* consistente in una porzione di carne presa dalle vittime offerte in sacrificio ad Apollo – da consumare a Smirne<sup>40</sup> – e il titolo di *proxenos* ed *euergetis* (T. 1, ll. 12-22); per sé e i suoi discendenti acquisisce inoltre il diritto di possedere una terra e una casa (*enktesis*), l'esenzione dalle tasse (*ateleia*), l'immunità per i propri beni (*asyllia*) e la propria persona (*asphaleia*) e tutti gli altri onori concessi a *proxenoi* e benefattori di *Chaleion* (T. 1, ll. 22-27), procurandosi altresì *doni ospitali* (*xènia*) del valore di cento dracme.<sup>41</sup>

In buona parte coincidenti con quelli di *Chaleion* sono i privilegi concessi dalla città di Lamia (T. 2, ll. 7 ss.): il titolo di *proxenos* ed *euergetis*, *enktesis*, diritto di pascolo (*epinomia*), *asyllia* e *asphaleia* per Aristodama e i suoi discendenti, insieme a tutto ciò che spetta a *proxenoi* e benefattori della città. Ma a differenza della comunità di *Chaleion*, alla poetessa Lamia conferisce il più importante dei privilegi: la *politeia* (l. 8).

Le concessioni di *proxenia*<sup>42</sup> in favore di donne sono attestate con poca frequenza in tutto il mondo greco: si tratta, in tutto, di (almeno) dodici conferimenti certi.<sup>43</sup> Nella misura in cui la documentazione in nostro possesso, comprendente complessivamente oltre duemila testimonianze epigrafiche e più o meno altrettante attestazioni letterarie relative alla *proxenia*,<sup>44</sup> risulta essere notevolmente ricca e variegata, i conferimenti prossenici 'al femminile' acquisiscono un significato di particolare rilievo.

Per cercare di comprendere il valore delle concessioni per Aristodama può risultare utile un confronto con decreti coevi, di matrice lamiaca e, più

40 L'Apollo ivi menzionato sarà verosimilmente l'Apollo Nesiotes, divinità protettrice di *Chaleion*. Sull'invio della porzione di carne sacrificale e la partecipazione di Aristodama *in absentia* al sacrificio cfr. Jacquemin 2008, pp. 230-234 e Carbon 2018, pp. 367-371.

41 Con ogni probabilità, l'infinito «πέμπεσθαι» (T. 1, l.18) indica che ad Aristodama «sarebbero stati inviati doni del valore equivalente a cento dracme»; invero, se il dono fosse stato in contanti, non vi sarebbe stata ragione di «inviarlo». Cfr. Schachter – Slater 2007, 88.

42 Principali studi sull'istituzione sono: Wilhelm 1942; Gauthier 1972 e 1985; *RE Suppl.* 13, 1973, s.v. *Proxenos*, coll. 629-730; Marek 1984; Culasso Gastaldi 2004; Mack 2015.

43 Per un'analisi approfondita di ciascuna delle testimonianze prosseniche 'al femminile' e una più ampia discussione sul valore di queste concessioni, mi permetto di rimandare alla mia tesi dottorale, *La presenza femminile nell'istituzione della proxenia* (2021).

44 Cfr. Herman 1987, p. 130; Moggi 2007, p. 306; Mack 2015, p. VII. Le testimonianze in nostro possesso documenterebbero soltanto una piccola parte delle elargizioni *de facto* decretate, secondo le stime di Mack 2015, pp. 14-15 superiori al milione.

in generale, ‘etolica’.<sup>45</sup> Un primo esempio è *IG IX 1<sup>2</sup> 1 59*, iscrizione proveniente dalla città etolica di *Thermos* e databile al 218-212 a.C., composta da due frammenti: il primo (A) include l’iscrizione concernente l’onore di una statua da parte della città di Lamia ad *Hagetas* di *Callipolis*;<sup>46</sup> il secondo (B) comprende un decreto in forma abbreviata, per mezzo del quale gli Etoli conferiscono la *politeia* a due fratelli originari di Smirne.<sup>47</sup> Anche in questo caso la concessione è in favore di due cittadini smirnei, ma data la natura abbreviata del documento non conosciamo i motivi del conferimento né le attività svolte dai due fratelli.<sup>48</sup>

Esempio di concessione di *proxenia*, *politeia* e altri privilegi da parte dei Lamiei è il decreto in favore di tre cittadini (e dei loro discendenti) della città tessala di Larissa (*IG IX 2 60*, IV secolo a.C.); anche in questo caso, però, la mancanza di esplicite ragioni di conferimento non aiuta a chiarire il contesto. Ulteriore decreto privo di motivazioni di conferimento è *IG IX 2 61* (216-212 a.C.): nel contesto della Lega Etolica, *polis* e *boule* di Lamia accordano *proxenia*, *politeia*, *asylia* e altri onori a *Nikomachos*, cittadino di *Metropolis* in Acarnania,<sup>49</sup> e ai suoi discendenti – tuttavia, a questi ultimi non è conferita la *proxenia*: a differenza di Aristodama, però, a *Nikomachos* è conferita l’*isoteleia* (l. 7).

In termini di confronto con il decreto per Aristodama, il più rilevante è senza dubbio *IG IX 2 63*: decreto onorifico per un poeta proveniente dalla città tessala di *Ypati*, collocabile tra il III e il II secolo.<sup>50</sup> L’onorando, il cui nome è stato integrato in *Politas*, è definito «ποιητῆς ἐπῶν»<sup>3</sup> (l. 3): anch’egli poeta itinerante, onorato per le esibizioni nella città di Lamia (ll. 3-4: «παραγενόμενο[ς ἐν τὰμ] πόλιν δείξεις ἐποιήσατ[ο]») e per aver

45 In relazione ai conferimenti prossenici di Lamia, il database *Proxeny Networks of the Ancient World (PNAW)* elenca in tutto dodici documenti. I provvedimenti sono ratificati tra il IV e il II secolo a.C., in favore di uno o più individui contemporaneamente.

46 Si tratta del medesimo *Hagetas* figurante quale *strategos degli Etoli* nel decreto per Aristodama (cfr. T. 2, ll. 1-2).

47 Il conferimento di *IG IX 1<sup>2</sup> 1 59*, infatti, non include la concessione della *proxenia*.

48 Nel decreto è leggibile soltanto il nome del secondo dei due figli di Ariston onorati dagli Etoli (l. 8: «Μενεκρ[ά]ται [Αρίσ]τωνος»); tuttavia, per i due fratelli non si dispone delle informazioni necessarie per ricostruirne la prosopografia.

49 Si noti che l’etnico di *Nikomachos* è espresso mediante doppia designazione (l. 5: «Ματροπολίταν Ἀκαρνᾶνα»), per specificare di quale città di *Metropolis* fosse esattamente originario.

50 Benché, nel testo, la formula di ratifica «ἔδοξε τῆι πόλει» sia impiegata senza attestare il nome della città conferente, l’identificazione di quest’ultima con la città di Lamia è resa sicura dalle evidenti somiglianze formulari con il decreto per Aristodama ed è corroborata dal supporto dell’iscrizione, incisa sul lato destro della stessa pietra di *IG IX 2 61*.

celebrato quest'ultima in modo magnifico (l. 5: «[ἐν αἷς] τᾶς πόλιος ἀξίως ἐπεμνάσ[θη]»). Al contrario di quello per Aristodama, il decreto per Politas non specifica il tema dei componimenti, né se questi li avesse composti personalmente. I privilegi conferiti rispettivamente a Politas e Aristodama sono i medesimi: titolo di *proxenos* e *euergetes/euergetis*, *politeia*, *enktesis*, *epinomia* e *asphaleia*, per loro e i loro *ekgonoi*. Unica eccezione è rappresentata dall'*asylia*, attribuita esclusivamente ad Aristodama.

Il confronto tra il decreto per Aristodama e gli altri provenienti dal contesto di Lamia mette in luce diversi aspetti di rilievo. Ad eccezione della nostra poetessa, in quegli anni gli onorandi insigniti della *proxenia* di Lamia provengono da *poleis* vicine (Larissa, *Metropolis* in Acarnania, *Ypati*) – dato verosimilmente riconducibile al dominio etolico su tutta la Grecia centrale. Ciascuno dei dodici conferimenti prossenici lamiaci<sup>51</sup> include la concessione congiunta della *politeia*, indipendentemente da cronologia, provenienza e *gender* dell'onorando; di conseguenza, per dirla con le parole di C. Vatin, si può ipotizzare che «l'*octroi de ce privilège [politeia] à une femme semble donc normale à Lamia*».<sup>52</sup> È bene ricordare, però, che nessuna delle testimonianze epigrafiche disponibili aiuta a far chiarezza sull'effettivo valore del 'privilegio' della *politeia* nella città tessala; oltretutto, ad Aristodama, Politas, Nikomachos e ai tre fratelli di Larissa è elargito in contemporanea il privilegio dell'*enktesis*.

Un quadro ben diverso emerge guardando al contesto di Chaleion. In aggiunta all'iscrizione di Aristodama è noto un solo decreto di *proxenia* emanato dalla città:<sup>53</sup> si tratta di *IG IX 1<sup>2</sup> 3 721 B*, cronologicamente inquadrabile dopo la metà del II secolo a.C., mediante il quale *Kleogenes* di Ege, per aver dato prova della sua benevolenza, ottiene il titolo di *proxenos* ed *euergetes*, i privilegi di *isopoliteia*, *asphaleia*, *asylia*, *enktesis* e tutto ciò che spetta a *proxenoi* e benefattori della città. A mio avviso, il ristretto numero di documenti rivela che la *polis* di *Chaleion*, forse anche per via delle dimensioni ridotte, non era solita elargire privilegi a stranieri. Ulteriore conferma dell'ipotesi proviene dalle formule impiegate nei decreti, la cui sintassi sembra riprodurre quella dei coevi documenti delfici.<sup>54</sup>

51 Cfr. *supra*, n. 45.

52 Vatin 1970, p. 267.

53 Il dato è confermato da una ricerca sul database *PNAW*.

54 A questo proposito si veda Kyriakidis 2019, p. 106 n. 39. D'altra parte, come attestano le ll. 34-37 del

Verosimilmente la fama di Delfi, tappa privilegiata degli artisti ellenistici, non avrà lasciato indifferente Aristodama durante la sua *tournée*.<sup>55</sup> Ad ogni modo, dai decreti di *Chaleion* e Lamia apprendiamo che la poetessa non viaggiava da sola, ma accompagnata dal fratello *Dionysios* (T. 1, 29-30; T. 2, 12).

Secondo alcuni studiosi il dato sarebbe sufficiente a ritenere che *Dionysios* ne fosse il *kyrios*:<sup>56</sup> Aristodama non sarebbe stata del tutto indipendente, ma avrebbe necessitato di un accompagnatore maschile per adempiere formalmente alle funzioni legali per suo conto.<sup>57</sup> Se è dato certo che compiere dei viaggi di una certa portata, specialmente per una donna, comportava una maggiore esposizione a rischi,<sup>58</sup> è pur vero che nessuno dei due decreti in onore di Aristodama fornisce precise informazioni su *status* legale e capacità d'azione di *Dionysios*. Che l'accompagnatore fosse il fratello ha fatto supporre che Aristodama non avesse un marito:<sup>59</sup> anche questa congettura, a mio avviso, va sostenuta con la dovuta cautela, poiché nulla impedisce di ritenere che insieme a *Dionysios* anche il marito della poetessa, pur non essendo nominato in alcuna delle due iscrizioni, avesse preso parte alla *tournée*.<sup>60</sup>

nostro T. 1, una copia del decreto di Chaleion per Aristodama era esposta a Delfi – per l'appunto quella qui esaminata. Non di rado le iscrizioni di *Chaleion* venivano esposte presso il santuario delfico, in particolare atti di affrancamento posti sotto la tutela dell'Apollo di Delfi: la prassi, prova dell'esistenza di una stretta relazione tra le due città, assicurava una maggiore visibilità ai documenti di *Chaleion* e agli individui in essi ricordati (cfr. Lerat 1952, I, pp. 24-26).

Per queste stesse ragioni, non escludo che le feste delle Poitropie menzionate in T. 1, II. 16-18, da Rutherford 2009, p. 239 ritenute «*a local version of the Delphic festival of the same name*» possano essere in realtà proprio quelle delfiche. In effetti, benché Ποιτρόπιος sia il nome di un mese del calendario delfico così come del calendario di *Chaleion* (cfr. Trümpy 1997, pp. 204-205 e 212-213) al di fuori dell'iscrizione di Aristodama i *Poitropia* risultano attestati unicamente a Delfi. Sui *Poitropia* delfici cfr. Robertson 2003, p. 235 n. 32.

55 Così ritengono Daux 1922, p. 448): «[...] *de Delphes – où elle n'a pu manquer de se rendre – elle a fait visite à quelques villes des environs*», e Bielman 2002, p. 216: «*Il est fort probable que la poétesse avait également séjourné dans le grand sanctuaire béotien où la foule des pèlerins lui offrait un large public*».

56 Sulla *kyrieia* nel mondo greco cfr. Harrison 1968-1971 (I), pp. 108-115 (in particolare ad Atene); Vatin 1970, pp. 241 sgg.; Schaps 1979, pp. 48-60; Gould 1980, pp. 43-44; Biscardi 1982, p. 108; Just 1989, pp. 26-39; Sealey 1990, pp. 12-49; van Bremen 1996, pp. 205 sgg.; Vial 1996, pp. 339-357; Vêrilhac – Vial 1998, pp. 262-264, 272-274; Cantatella 2005, pp. 236 sgg.; Ramsey 2016, pp. 726 sgg.

57 Cfr. Vatin 1970, p. 267; Bielman 2002, p. 217.

58 Sui rischi connessi ai viaggi in epoca ellenistica cfr. Bielman 1994, pp. 127-128, 179-180 e 324-325.

59 Cfr. Rutherford 2009, p. 238.

60 Un'ulteriore ipotesi è avanzata da Bielman 2002, p. 217: *l'époux d'Aristodama, s'il existait, aurait pu être occupé à d'autres tâches et avoir délégué à son beau-frère la charge de veiller sur la poétesse. Il*

Elemento che cattura la nostra attenzione è il fatto che anche *Dionysios*, insieme alla sorella, ottiene privilegi da parte di Lamia e Chaleion. La sintassi della concessione dei due decreti mostra un ‘piano di disparità’: Aristodama è chiaramente la destinataria principale, unica per la quale sono espresse le motivazioni del conferimento; quanto a *Dionysios*, il cui nome figura in secondo piano, entrambi i decreti alludono a un generico «*spettino anche al fratello di costei*» (T. 1, 29-30; T. 2, 12).

Guardando ai privilegi, però, tra i due fratelli si riscontra una differenza significativa. A Dionysios Lamia concede *proxenia*, *politeia* e – forse – *asylia*, mentre Chaleion conferisce *proxenia*, *ateleia* e *politeia*: dunque, per conto di Chaleion, Dionysios è l’unico a ricevere la *politeia*, così come a Kleogenes la medesima città aveva concesso l’*isopoliteia*.<sup>61</sup>

Gli onori votati per *Dionysios* sono inferiori, per numero, a quelli di Aristodama, ma accresciuti proprio dal conferimento della ‘cittadinanza’. Per Aristodama le ragioni della mancata concessione della *politeia* vanno allora individuate non nel contesto di Smirne, ma nel quadro politico di Chaleion, dove elargire la *politeia* a una donna poteva risultare ‘esorbitante’.<sup>62</sup>

### Aristodama e ‘le altre’

Per completare la nostra analisi e arricchire le nostre conoscenze su capacità e concessioni onorifiche muliebri in età ellenistica, è opportuno operare un confronto tra Aristodama e le altre ‘poetesse vaganti’ note: *Aristomache* da Eritre e *Alkinoe* di Tronio, delle opere delle quali, tuttavia, non disponiamo di alcun frammento. Il nome di *Aristomache* ci è tramandato esclusivamente da una testimonianza di Plutarco: questi riferisce che l’antiquario Polemone avrebbe visto nel tesoro dei Sicioni di Delfi, nel primo quarto del II secolo a.C., un «*libro d’oro*» (ossia con lettere d’oro) dedicato come *ex voto* da *Aristomache* di Eritre, vincitrice per due volte ai Giochi Istmici grazie al proprio poema epico.<sup>63</sup> Tuttavia, la citazione plutarchea di

*n’est pas exclu non plus qu’Aristodama ait été veuve au moment de sa tournée littéraire.*

61 Cfr. IG IX 1<sup>2</sup> 3 721 B, ll. 10-11.

62 Vatin 1970, p. 267. Sulla mancata concessione della *politeia* ad Aristodama cfr. anche Daverio Rocchi 2019, p. 34.

63 Polem. *Hist. ap. Plu. Quaes. Conv.* 5, 2, 675 b: «καὶ τοῦτο μὲν ἔφην ἰτὸ ἀνάγνωσμα τῶν οὐκ ἐν μέσῳ ἐστὶ· τοῖς δὲ Πολέμωνος τοῦ Ἀθηναίου περὶ τῶν ἐν Δελφοῖς θησαυρῶν οἶμαι ὅτι πολλοῖς ὑμῶν ἐντυγχάνειν ἐπιμελὲς ἐστὶ, καὶ χρῆ, πολυμαθοῦς καὶ οὐ νυστάζοντος ἐν τοῖς Ἑλληνικοῖς πράγμασιν



Polemone presenta alcuni problemi testuali e contenutistici e da essa non è possibile apprendere con esattezza se la figura di *Aristomache* fosse storica o mitica.<sup>64</sup> Se fosse storica, la sua vittoria alle Istmiche andrebbe con ogni probabilità collocata nella prima metà del III secolo<sup>65</sup> – o più precisamente negli anni Settanta.<sup>66</sup> infatti, non siamo a conoscenza di agoni poetici a Corinto in un'epoca antecedente alla fine del IV secolo a.C..<sup>67</sup> Inoltre, la testimonianza di Polemone/Plutarco sarebbe ancor più preziosa poiché attestante la partecipazione di una donna agli agoni Istmici.

Per *Alkinoe* possediamo un decreto onorifico, emanato in suo favore da *boule e demos* di Teno alla fine del III secolo.<sup>68</sup> Il supporto su cui è inciso si presenta piuttosto danneggiato, specialmente sul lato sinistro, al punto che alla luce delle numerose lacune presenti nel testo possono essere letti con sicurezza soltanto antropónimo ed etnico composto di *Alkinoe*, «Αἰτώλισσα ἀπὸ Θρονίου» (ll. 3, 10 e 11<sup>69</sup>), in aggiunta al nome di Posei-

ἀνδρός· ἐκεῖ τοῖνον εὐρήσετε γεγραμμένον, ὡς ἐν τῷ Σικωνίῳ θησαυρῷ χρυσοῦν ἀνέκειτο βιβλίον Ἀριστομάχης ἀνάθημα τῆς Ἐρυθραίας ἐπικῶ ποιήματι δις Ἴσθμια νενικηκείας». Gli studiosi sembrano concordi nel negare l'ipotesi, avanzata da Daux nell'edizione di *FD* III 3 145 sulla base del passo plutarcheo, di identificare Aristodama con Aristomache di Eritre: cfr. Cagnazzi 1997, pp. 115-116; Bielman 2002, p. 216; De Martino 2006, pp. 164-165. Inoltre, Plutarco non chiarisce se la città di Eritre dalla quale proviene Aristomache sia situata in Asia Minore o in Beozia.

64 A questo proposito cfr. Capel Badino 2014, pp. 79-97.

65 Così Guarducci 1929, p. 639.

66 Cfr. Pomtow 1910, p. 143.

67 Cfr. Capel Badino 2014, p. 86.

68 Si tratta di *IG* XII 5 812: «ἔδοξεν τεῖ βουλευῖ καὶ τῶν δήμῳ, Πατροκλήης [ἐπεστάται, ὁ δεῖνα Φ]αύλλου εἶπεν· εἰπειδὴ Ἀλκινόη τοῦ δεῖνος Αἰτώλι[ι]σσα ἢ [ποιήτρια παραγενομένη εἰς [τὴν] πόλιν [ἡμῶν ὕμνον γέγραφε Διῖ κ]αὶ Ποσειδῶνι καὶ Ἀμφιτρίτει τοῖς κατέχουσι θεοῖς τὴν τε χώραν καὶ τὴν πόλιν τὴν] ἡμετέρα[ν, τὴν τε ἐνδημίαν πεποιήται φιλοτίμως, ἄξιος [τῆς τῶν Θρονιέων πόλεως], τύχει τῆ ἀγαθεῖ, [δεδοχθαι τῶν δήμῳ· ἐπαιν]έσαι Ἀλκινόην [τοῦ δεῖνος Αἰτώλισσαν] ἀ[π]ὸ Θρονίου καὶ σ[τεφανῶσαι αὐτὴν θαλ]λοῦ στεφάνῳ ἀρε[τῆς ἔνεκεν καὶ εὐνο]ίας τῆς εἰς τὴν πόλιν, καὶ ἀναγορεῦσαι τὸν στέφανον τὸν [ἄρχοντα τὴν στεφανφόρον ἀρχὴν]». Stando a *LGPN* IIIb, s.v. Ἀλκινόα (nr. 2), in favore della medesima *Alkinoe* potrebbe essere stato emanato anche *IG* IX 1 309, decreto onorifico di *boule e demos* di Tronio dalla cronologia imprecisata: «ἀγαθὰ τύχα ἄρχοντος Ἀλεξίου, γραμματέως Εὐφράνορος, ταμῖα Ἀριστ<ομ>ένους, ἔδοξε ταῖ βουλευῖ καὶ τῶν δάμῳ Θρονιέων, Ἀλκίνο<ν> Δημητρίου Ἐφ[έσιον — — —] Ὀπου<ν>τίων [— — — ἰσ]ολόγητον — — —». Infatti, l'editore di *IG* IX 1 309 integrava il nome dell'onorando con il maschile *Alkinos*, ma nella nuova edizione, pubblicata in *IG* IX 1<sup>2</sup> 5 2031, è restituito il femminile *Alkinoe*. Se adesso la lettura di '*Alkinoe*' sembra essere confermata, in termini di identificazione con l'*Alkinoe* di *IG* XII 5, 812 ciò che desta perplessità è piuttosto l'etnico: in *IG* IX 10<sup>2</sup> 5 2031 è per l'appunto integrato *Ephesia*, sicché quest'*Alkinoe* sarebbe originaria della città ionica di Efeso. Per stabilire l'identità, unica spiegazione a mio parere ammissibile sarebbe ammettere che dalla città di Tronio, in *IG* IX 1<sup>2</sup> 5 2031, *Alkinoe* abbia ottenuto la *politeia*: in questo modo, divenuta «Αἰτώλισσα ἀπὸ Θρονίου», *Alkinoe* sarebbe stata successivamente onorata a Teno.

69 Tronio è una cittadina della Locride orientale; *Alkinoe* è detta *etolica* perché con ogni probabilità, all'epoca di ratifica del provvedimento, la sua città era sotto il controllo della Lega Etolica: cfr. Bielman 2002, p. 219.

done (l. 5) e al riconoscimento onorifico di una corona (ll. 12 e 14). Invero, l'identificazione di *Alkinoe* quale «poetessa vagante» e «compositrice di un inno» a Zeus, Poseidone e Anfitrite si deve esclusivamente alle integrazioni delle ll. 4-7, ragion per la quale H. Bouvier ha espresso la sua perplessità nel vedere in *Alkinoe* una ποιήτρια.<sup>70</sup> Accogliendo l'integrazione, anche *Alkinoe* sarebbe stata onorata dalla comunità straniera in ricompensa delle sue abilità poetiche; a differenza di Aristodama, però, *Alkinoe* sembra esser stata onorata da sola.

Le testimonianze delle tre poetesse documentano a pieno titolo la mobilità di cui potevano disporre le donne greche, in particolare le artiste, a partire dall'età ellenistica:<sup>71</sup> oltre che alle proprie esibizioni e alle proprie capacità poetiche, i riconoscimenti onorifici ottenuti da queste donne erano strettamente connessi alla loro mobilità. Va però rimarcato che se Aristodama, come provato dalle testimonianze provenienti da Lamia e *Chaleion*, può essere definita *tout court* 'professionista di giro',<sup>72</sup> lo stesso non può essere affermato con certezza per Aristomache e *Alkinoe*, le cui esibizioni sembrano legate a singole occasioni. Nel contempo, se di Aristomache apprendiamo di una duplice vittoria nel corso delle Istmiche, per Aristodama non è possibile definire con altrettanta precisione le circostanze delle esibizioni a *Chaleion* e a Lamia.

\*\*\*

L'esempio di Aristodama e delle altre poetesse vaganti mette ben in mostra come le donne dell'epoca ellenistica, a differenza delle epoche precedenti, siano maggiormente abilitate a comporre versi al pari degli uomini.<sup>73</sup> Inoltre, almeno nei contesti di Lamia e *Chaleion* dell'ultimo quarto del III secolo a.C., quello del *gender* non risulta essere un fattore discriminante né la categoria che determina, *a priori*, il conferimento del titolo di *proxenos* e altri privilegi.<sup>74</sup>

70 Così Bouvier 1980; *contra* Robert 1981, p. 424 n. 362.

71 Sul concetto di 'mobilità al femminile' in età ellenistica cfr. Loman 2004; sul concetto di 'mobilità' nel mondo ellenistico cfr. Chaniotis 2019.

72 Sulle testimonianze epigrafiche concernenti i 'professionisti di giro' nel Mediterraneo antico cfr. Ferrandini Troisi 2006.

73 Cfr. Pomeroy 1977, p. 54; West 1996, p. 27.

74 Cfr. Augier 2017.

L'analisi che ho voluto qui proporre è volta a evidenziare come poetesse itineranti quali Aristodama – e, forse, *Aristomache* e *Alkinoe* –, note pressoché esclusivamente per mezzo di decreti onorifici o altre semplici menzioni, sono per noi importanti non tanto per i contenuti delle loro opere,<sup>75</sup> quanto per la funzione sociale e culturale da loro svolta nel mondo greco d'epoca ellenistica: attraverso la loro arte e abilità poetica queste donne si guadagnavano da vivere e contribuivano a diffondere le tradizioni locali, mitiche e storiche di differenti comunità greche.

Da *Chaleion* e Lamia Aristodama è onorata in risposta a un beneficio compiuto, identificabile nelle pubbliche esibizioni e nell'abilità poetica tradotta in «*compositions et ré citations purement “profanes”*»<sup>76</sup>. Componendo versi propri e scegliendo deliberatamente in quali comunità esibirsi, Aristodama può a buon diritto essere ritenuta espressione dell'*agency*<sup>77</sup> delle letterate greche dell'epoca ellenistica: se nel decreto emanato da Lamia la sua *agency* è inquadrata soprattutto in una dimensione 'politica', nella misura in cui l'esibizione e il contenuto dei componimenti epici si inseriscono entro il quadro propagandistico dell'epoca, a *Chaleion* il rilievo 'poleico' dei contenuti dell'esibizione è coniugato con la dimensione religiosa.<sup>78</sup>

Onorata da due città etoliche, quello di Aristodama può essere ritenuto un modello della «*connotazione “politica” della comunicazione poetica femminile*»: il termine *politico* va interpretato nella sua accezione originaria, inteso dunque ad «*esprimere il complesso dei valori di una comunità cittadina, i quali devono essere difesi nei momenti critici ma anche opportunamente celebrati a garanzia di persistenza*».<sup>79</sup>

75 Riguardo alle forme e ai contenuti delle loro opere, è bene ricordarlo, possono essere soltanto avanzate delle ipotesi.

76 Giovannini 2005, p. 635.

77 Per *agency* s'intende qui la 'capacità umana d'azione', ossia il modo attraverso cui le azioni compiute da un singolo individuo o da un gruppo possono esercitare un determinato influsso sulle strutture sociali e politiche risultando, al contempo, influenzate da queste ultime: cfr. Giddens 1990, pp. 11-12; Ahearn 2001, pp. 18-19.

78 Cfr. *FD* III 3 145, ll. 12-13: ἐπί τε τῶν εὐσεβείων ἃ ἔχει ποτὶ [τὸν θεόν; ll. 33-34: τοὺς λέγειν ἢ γρά[φειν] περὶ τοῦ θεοῦ προαιρημένους.

79 Sfameni Gasparro 2005, pp. 20-21.

## ABBREVIAZIONI

*FD III 3* = Georges Daux, Antonio Salać (edd.), *Fouilles de Delphes*, tome III, fascicule 3 : *Inscriptions depuis le trésor des Athéniens jusqu'aux bases de Gélon*, 2 voll., Paris, 1932-1943.

*FD III 4* = Robert Flacelière (ed.), *Fouilles de Delphes*, tome III, fascicule 4 : *Inscriptions de la terrasse du temple et la région nord du sanctuaire: n. 87 a 275*, 4 voll., Paris, 1954.

*FGrHist* = Felix Jacoby (ed.), *Die Fragmente der griechischen Historiker*, Berlin, 1927.

*IG* = *Inscriptiones Graecae, consilio et auctoritate Academiae litterarum regiae Borussicae editae*, Berlin, 1873-.

*IK Byzantion* = Adam Łajtar (ed.), *Die Inschriften von Byzantion*, Bonn, 2000.

*LGPN* = *A Lexicon of Greek Personal Names*.

*SEG* = *Supplementum Epigraphicum Graecum*, Leiden, 1923-.

*PECS* = Richard Stillwell (ed.), *The Princeton Encyclopedia of Classical Sites*, Princeton, 1976.

*PNAW* = *Proxeny Networks of the Ancient World* (a database of proxeny networks of the Greek city-states) (link al database: <http://proxenies.csad.ox.ac.uk>).

*RE* = *Paulys Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Stuttgart, 1893-.

*Syll.*<sup>3</sup> = Wilhelm Dittenberger, *Sylloge Inscriptionum Graecarum*, 3a edizione, 4 voll., Leipzig, 1915-1924.

*TAM II* = *Tituli Asiae Minoris*, vol. II: Ernst Kalinka (ed.), *Tituli Lyciae linguis Graeca et Latina conscripti*, Wien, 1920-1944.

## BIBLIOGRAFIA

- Ahearn 2001 = Laura M. Ahearn, *Agentività / Agency*, in A. Duranti (ed.), *Culture e Discorso. Un lessico per le scienze umane*, Roma, 2001, pp. 18-23.
- Angeli Bernardini 1995 = Paola Angeli Bernardini, *Donna e spettacolo nel mondo ellenistico*, in R. Raffaelli (ed.), *Vicende e figure femminili in Grecia e a Roma. Atti del convegno (Pesaro 28-30 aprile 1994)*, Ancona, 1995, pp. 185-197.
- Antonetti 1990 = Claudia Antonetti, *Les Étolieus. Image et religion*, Paris, 1990.
- Antonetti – Cavalli 2013 = Claudia Antonetti, Edoardo Cavalli, *Aitolian League*, in R. S. Bagnall – K. Brodersen – C. B. Champion – A. Erskine – S. R. Huebner (edd.), *The Encyclopedia of Ancient History*, Hoboken, 2013, pp. 251-256.
- Augier 2017 = Marie Augier, *L'hospitalité au féminin en question: xenia, proxenia et theorodokia*, in *Hospitam*, 2017. (<http://hospitam.hypotheses.org/823>).
- Austin 20062 = Michel Austin, *The Hellenistic World from Alexander to the Roman Conquest. A selection of ancient sources in translation*, New York, 2006.
- Bielman 1994 = Anne Bielman, *Retour à la liberté. Libération et sauvetage des prisonniers en Grèce ancienne ; recueil d'inscriptions honorant des sauveteurs et analyse critique*, Athènes – Lausanne, 1994.
- Bielman 2002 = Anne Bielman, *Femmes en public dans le monde hellénistique: IV<sup>e</sup>-I<sup>er</sup> s. av. J.-C.*, Paris, 2002.
- Biscardi 1982 = Arnaldo Biscardi, *Diritto greco antico*, Milano, 1982.
- Bouvier 1980 = Henri Bouvier, *Une intruse dans la littérature grecque*, «ZPE» 40 (1980), pp. 36-38.
- Van Bremen 1996 = Riet van Bremen, *The Limits of Participation: Women and civic life in the Greek East in the Hellenistic and Roman periods*, Amsterdam, 1996.
- Cagnazzi 1997 = Silvana Cagnazzi, *Nicobule e Panfila: frammenti di storiche greche*, Bari, 1997.
- Cantarella 2005 = Eva Cantarella, *Gender, Sexuality, and Law*, in M. Gagarin – D. Cohen (edd.), *The Cambridge Companion to Ancient Greek Law*, Cambridge – New York, 2005, pp. 236-253.
- Capel Badino 2014 = Roberto Capel Badino, *Il libro d'oro di Aristomache, una notizia antiquaria in Plutarco (Mor. 675 b) e un frammento di epos corintio*

- (Eum. fr. 8 Bernabé), «Acme. Annali della Facoltà di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Milano» 67/1 (2014), 79-97.
- Carbon 2018 = Jan-Mathieu Carbon, *A Network of Hearths: Honors, Sacrificial Shares, and 'Traveling Meat'*, in F. van Den Eijnde – J. H. Blok – R. Strootman (edd.), *Feasting and Polis Institutions*, Leiden – Boston, 2018, pp. 340-375.
- Chaniotis 1988 = Angelos Chaniotis, *Historie und Historiker in den griechischen Inschriften: epigraphische Beiträge zur griechischen Historiographie*, Stuttgart, 1988.
- Chaniotis 2019 = Angelos Chaniotis, *Età di conquiste: Il mondo greco da Alessandro ad Adriano*, traduzione italiana di L. Floridi, Milano, 2019 (ed. or. London, 2018).
- Chrystal 2017 = Paul Chrystal, *Women in ancient Greece*, Oxford, 2017.
- Clarke 2008 = Katherine Clarke, *Making Time for the Past. Local History and the Polis*, Oxford, 2008.
- Culasso Gastaldi 2004 = Enrica Culasso Gastaldi, *Le prossenie ateniesi del IV secolo a.C.: gli onorati asiatici*, Alessandria, 2004.
- Daux 1922 = Georges Daux, *Inscriptions de Delphes*, «BCH» 46 (1922), pp. 439-466.
- Daverio Rocchi 2019 = Giovanna Daverio Rocchi, *Lokrian Federal and Local Proxeny in Interstate Relations: A Case Study*, in H. Beck – K. Buraselis – A. McAuley (edd.), *Ethnos and Koinon: Studies in Ancient Greek Ethnicity and Federalism*, Stuttgart, 2019, pp. 29-43.
- De Martino 2006 = Francesco De Martino, *Poetesse greche*, Bari, 2006.
- Fantuzzi 1988 = Marco Fantuzzi, *L'epos ellenistico 'tradizionale' prima e dopo Ziegler*, premessa a K. Ziegler, *L'epos ellenistico: un capitolo dimenticato della poesia greca*, a cura di F. De Martino, Bari, 1988, pp. XXV-LIII.
- Ferrandini Troisi 1998 = Franca Ferrandini Troisi, *Aristodama, una poetessa ionica*, «Annali della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Bari», 41 (1998), pp. 207-213.
- Ferrandini Troisi 2000 = Franca Ferrandini Troisi, *La donna nella società ellenistica: testimonianze epigrafiche*, Bari, 2000.
- Ferrandini Troisi 2006 = Franca Ferrandini Troisi, *Professionisti "di giro" nel Mediterraneo antico. Testimonianze epigrafiche*, in M. G. Angeli Bertinelli – A. Donati (edd.), *Le vie della storia: migrazioni di popoli, viaggi di individui, circolazione di idee nel Mediterraneo antico. Atti del II Incontro Internazionale di Storia Antica (Genova 6-8 ottobre 2004)*, Roma, 2006, pp. 145-154.

- Fraser 2009 = Peter Marshall Fraser, *Greek Ethnic Terminology*, Oxford, 2009.
- Funke 2015 = Peter Funke, *Aitolia and the Aitolian League*, in H. Beck – P. Funke (edd.), *Federalism in Greek Antiquity*, Cambridge, 2015, pp. 86-117.
- Gauthier 1972 = Philippe Gauthier, *Symbola. Les étrangers et la justice dans les cités grecques*, Nancy, 1972.
- Gauthier 1985 = Philippe Gauthier, *Les cités grecques et leurs bienfaiteurs (IV-I siècle a. J.-C.)*, Athènes, 1985.
- Gentili 1995 (2006) = Bruno Gentili, *Poesia e pubblico nella Grecia antica: da Omero al V secolo*, Milano, 2006 (ed. or. Roma – Bari, 1995)
- Giddens 1984 = Anthony Giddens, *La costituzione della società: lineamenti di teoria della strutturazione*, traduzione di G. Rigamonti, Milano, 1990 (ed. or. Berkeley – Los Angeles, 1984).
- Giovannini 2005 = Adalberto Giovannini, “A la recherche des poètes disparus”: *poètes itinérants à l’époque hellénistique*, in A. Kolde – A. Lukinovich – A.-L. Rey (edd.), *Κορυφαίω ἀνδρί. Mélanges offerts à André Hurst*, Genève, 2005, pp. 633-640.
- Gould 1980 = John Gould, *Law, Custom and Myth: Aspects of the Social Position of Women in Classical Athens*, «JHS» 100 (1980), pp. 38-59.
- Grainger 1999 = John D. Grainger, *The League of the Aitolians*, Leiden – Boston – Köln, 1999.
- Grainger 2000 = John D. Grainger, *Aitolian Prosopographical Studies*, Leiden, 2000.
- Guarducci 1929 = Margherita Guarducci, *Poeti vaganti e conferenzieri dell’età ellenistica: ricerche di epigrafia greca nel campo della letteratura e del costume*, «Memorie della R. Accademia Nazionale dei Lincei» ser. VI vol. 2 fasc. 9 (1929), pp. 627-665.
- Guarducci 1974 = Margherita Guarducci, *Epigrafia greca*, 4 voll., Roma, 1974, III.
- Harrison 1968-1971 = Alick Robin Walsham Harrison, *The Law of Athens*, 2 voll., *The Family and Property*, Oxford, 1968-1971, I.
- Herman 1987 = Gabriel Herman, *Ritualised friendship and the Greek City*, Cambridge, 1987.
- Jacquemin 2008 = Anne Jacquemin, *La participation in absentia au sacrifice*, in V. Mehl – P. Brul (edd.), *Le sacrifice antique. Vestiges, procédures et stratégies*, Rennes, 2008, pp. 225-234.
- Just 1989 = Roger Just, *Women in Athenian Law and Life*, London – New York, 1989.
- Kassel – Austin 1983 = Rudolf Kassel e Colin Austin, *Poetae Comici Graeci*, 8 voll., Berlin – New York, 1983, II.

- Kyriakidis 2019 = Nicolas Kyriakidis, *Entre temps et espace, la culture institutionnelle de la cité des Delphiens (VIe-Ier s. a.C.)*, in M. Dana – I. Savalli Lestrade (edd.), *La cité interconnectée dans le monde gréco-romain (IVe siècle a.C.- IVe siècle p.C.)*, Bordeaux, 2019, pp. 99-112.
- Lerat 1952 = Lucien Lerat, *Les Locriens de l'Ouest*, 2 voll., Paris, 1952, II.
- Loman 2004 = Pasi Loman, *Mobility of Hellenistic women*, PhD thesis, Nottingham, 2004.
- Mack 2015 = William Mack, *Proxeny and Polis. Institutional Networks in the Ancient Greek World*, Oxford, 2015.
- Marek 1984 = Christian Marek, *Die Proxenie*, Frankfurt am Main – Bern – New York, 1984.
- Moggi 2007 = Mauro Moggi, *I proxenoi come testimoni*, in P. Desideri – M. Moggi – M. Pani (edd.), *Antidoron: studi in onore di Barbara Scardigli Forster*, Pisa, 2007, pp. 305-316.
- Nachtergaele 1977 = Georges Nachtergaele, *Les Galates en Grèce et les Sôtéria de Delphes. Recherches d'histoire et d'épigraphie hellénistiques*, Bruxelles, 1977.
- Pleket 1969 = Henri Willy Pleket, *Epigraphica*, 2 voll., Leiden, Brill, 1969, II.
- Pomeroy 1977 = Sarah B. Pomeroy, *Technikai kai Mousikai. The education of women in the fourth century and in the Hellenistic period*, «AJAH» 2 (1977), pp. 51–68.
- Pomtow 1910 = Hans Pomtow, *Die alte Tholos und das Schatzhaus der Sikyonier zu Delphi*, «Zeitschrift für Geschichte der Architektur» 3 (1910), pp. 97-143.
- Préaux 1959 = Claire Préaux, *Le statut de la femme à l'époque hellénistique, principalement en Égypte*, «Recueils de la société Jean Bodin», 11 (*La Femme*), Louvain-la-Neuve – Paris – Bruxelles, 1959, pp. 127-175.
- Ramsey 2016 = Gillian Ramsey, *Hellenistic women and the law: agency, identity, and community*, in S. L. Budin – J. L. Turfa (edd.), *Women in Antiquity. Real Women across the Ancient World*, London – New York, 2016, pp. 726-738.
- Robert 1981 = Jeanne Robert, Louis Robert, *Bulletin épigraphique*, in «REG» 94 (1981), pp. 362-485.
- Robertson 2003 = Noel Robertson, *Orphic Mysteries and Dionysiac Ritual*, in M. B. Cosmopoulos (ed.), *Greek Mysteries: The Archaeology and Ritual of Ancient Greek Secret Cults*, London – New York, 2003, pp. 218-240.
- Rocca 2012 = Francesca Rocca, *La manomissione al femminile. Sulla capacità economica delle donne in Grecia in età ellenistica: l'apporto degli atti di affrancamento*, in «Historikà» 2 (2012), pp. 247-272.
- Rutherford 2009 = Ian Rutherford, *Aristodama and the Aetolians: an itinerant poetess and her agenda*, in R. Hunter – I. Rutherford (edd.), *Wandering Poets*



- in Ancient Greek Culture. Travel, Locality and Pan-Hellenism*, Cambridge, 2009, pp. 237-248.
- Savalli-Lestrade 1983 = Ivana Savalli-Lestrade, *La donna nella società della Grecia antica*, Bologna, 1983.
- Savalli-Lestrade 1993 = Ivana Savalli-Lestrade, *Archippe di Kyme, la benefattrice*, in N. Loraux (ed.), *Grecia al femminile*, Roma – Bari 1993, pp. 229-273.
- Schachter – Slater 2007 = Albert Schachter, William J. Slater, *A Proxeny Decree from Koroneia, Boiotia, in Honour of Zotion Son of Zotion, of Ephesos*, in «ZPE» 163 (2007), pp. 81-95.
- Schaps 1979 = David M. Schaps, *Economic Rights of Women in Ancient Greece*, Edinburgh, 1979.
- Scholten 2000 = Joseph B. Scholten, *The politics of plunder: Aitolians and their koinon in the early Hellenistic era, 279-217 B.C.*, Berkeley – Los Angeles, 2000.
- Sealey 1990 = R. Sealey, *Women and Law in Classical Greece*, Chapel Hill – London, 1990.
- Sfameni Gasparro 2005 = Giulia Sfameni Gasparro, *Letterate e filosofe, profetesse e maghe: spazi della comunicazione al femminile nel mondo Greco-Romano*, in A. Ales Bello – A. M. Pezzella (edd.), *Il femminile tra Oriente e Occidente: religioni, letteratura, storia, cultura*, Roma, 2005, pp. 13-88.
- Siekierka – Stebnicka – Wolicki 2021 = Przemysław Siekierka, Krystyna Stebnicka, Aleksander Wolicki, *Women and the Polis: Public Honorific Inscriptions for Women in the Greek Cities from the Late Classical to the Roman Period*, Berlin – Boston, 2021.
- Sordi 2002 = Marta Sordi, *Scritti di storia greca*, Milano, 2002.
- Stählin 1924 = Friedrich Stählin, *Das hellenische Thessalien: landeskundliche und geschichtliche Beschreibung Thessaliens in der hellenischen und römischen Zeit*, Stuttgart, 1924.
- Stephanis 1988 = I. E. Stephanis, *Dionysiakoi Technitai, Symboles sten prosopographia tou theatrou kai tes mousikes ton archaion Ellenon*, Heraklion, 1988.
- Thomas 2019 = Rosalind Thomas, *Polis Histories, Collective Memories and the Greek World*, Cambridge, 2019.
- Trümper 1997 = Catherine Trümper, *Untersuchungen zu den altgriechischen Monatsnamen und Monatsfolgen*, Heidelberg, 1997.
- Vatin 1970 = Claude Vatin, *Recherches sur le mariage et la condition de la femme mariée à l'époque hellénistique*, Paris, 1970.
- Vérilhac – Vial 1998 = Anne-Marie Vérilhac, Claude Vial, *Le mariage grec: du VIe siècle av. J.-C. à l'époque d'Auguste*, Athènes, 1998.

- Vial 1996 = Claude Vial, *Statut et subordination*, in O. Cavalier (ed.), *Silence et fureur. La femme et le mariage en Grèce*, Avignon, 1996, pp. 339-357.
- West 1996 = Martin L. West, *Die griechische Dichterin. Bild und Rolle*, Stuttgart – Leipzig, 1996.
- Wilhelm 1942 = Adolf Wilhelm, *Proxenie und Euergesie*, in *Attische Urkunden V*, Wien – Leipzig, 1942, pp. 11-86.